

Parla il gruppo emergente del panorama musicale lariano

7grani band

d'assalto

Ha conquistato l'America grazie alla posta elettronica

STASERA

Terry Evans al "Medioevo"
Voce dell'America soul

Musica in Collina, la nota rassegna live ideata da Giulio Bianchi, propone questa sera alle 21 all'Auditorium Medioevo di Olgiate Comasco uno dei concerti gratuiti più importanti della stagione. Sul palco è infatti atteso Terry Evans, musicista americano di grande spessore che già negli anni '70 si esibiva in duo con Bobby King, artista già al fianco di Bruce Springsteen, insieme al quale avrebbe poi iniziato la lunghissima collaborazione con Ry Cooder. Anche nel recente My Name Is Buddy, capolavoro discografico del grande chitarrista californiano, i due musicisti di colore hanno infatti prestato le loro preziose uogle.

La voce di Terry Evans, calda, profonda e baritonale, si inserisce nella grande tradizione dei cantanti d'ispirazione soul, gospel e blues del sud degli Stati Uniti. Nato nel 1944 a Vicksburg, Mississippi, detto del suo magnifico sodalizio con Cooder, apice delle tante importanti collaborazioni artistiche, Evans registra il primo album a suo nome, Blues For Thought, solo nel 1993. Un disco molto apprezzato dalla critica, a cui fa seguito, due anni più tardi, l'ottimo Puttin' It Down, lavoro che mette a fuoco ancor meglio il tipico sound di Evans che qui miscela urgenze gospel al sensuale rhythm & blues di Memphis. La produzione solista si fa costante e Terry regala altri cinque album. L'ultimo, Fire in the Feeling, pubblicato nel 2005, contiene anche My Baby Joined The Army, brano scritto proprio da Ry Cooder. Nel concerto di questa sera Evans è accompagnato Ken Scandil alla chitarra, Kenny Dew al basso e Phil Bloch alla batteria. Prossimo appuntamento il 21 aprile a Faloppio con il Riccardo Zappra Trio. (m.prat.)



IL SEGRETO DEL SUCCESSO

Alle emittenti che hanno risposto alla nostra e-mail abbiamo inviato "A spasso coi tempi" invitandole poi a scegliere un brano da trasmettere. E così, ad esempio in Oklahoma, su Spiderradio, "Universo Fragile" è finita in cima alle chart davanti a mostri sacri tra cui Elton John

Come farsi conoscere in Italia? Semplice, conquistando le platee della lontana America. Le ragioni di questo sorprendente successo ora se le chiedono anche le major discografiche.

I comaschi 7grani (il gruppo è formato dai tre fratelli Settegrani; Fabrizio alla voce e chitarra acustica, Flavio al basso, Mauro alla chitarra elettrica e Luca De Alberti alla batteria) con pochi mezzi a disposizione, senza possibilità di essere distribuiti e promossi, hanno scommesso tutto sulle potenzialità della rete.

«Abbiamo iniziato cercando su Internet le web radio - racconta Fabrizio - ne abbiamo trovate moltissime, dagli Stati Uniti all'Australia. A quelle che hanno risposto alla nostra e-mail abbiamo inviato A spasso coi tempi (il primo album dei 7grani uscito lo scorso anno, ndr) invitandole poi a scegliere un brano da trasmettere. E così, ad esempio in Oklahoma su Spiderradio, Universo Fragile è finita in cima alle chart, davanti a mostri sacri come Elton John e Beck».

Un traguardo, la storia della musica lo insegna, praticamente impossibile da raggiungere con un brano pop cantato in italiano. «Invece questa volta è successo, siamo rimasti colpiti anche noi, ma basta crederci. La canzone in questione ha una melodia anglosassone e un titolo internazionale ed ora è stata lanciata anche da Kive, una radio che trasmette via etere nello Stato del Nevada».

È nato così partendo dal Lago di Como un "caso americano" che ha stupito le case discografiche e incuriosito



VENERDÌ A CAGNO, IL 13 APRILE A CANTÙ

Sopra, i comaschi 7grani in una delle foto promozionali contenute nel loro sito Internet. In alto, accanto al titolo, la band durante un recente concerto dal vivo

to i media, che alla notizia nelle ultime settimane hanno dedicato ampi servizi. «Finire su Rai 3 o nei tg di Italia 1 è davvero una bella soddisfazione, i nostri sforzi sono stati finalmente premiati, dietro le nostre canzoni c'è tanta passione per la musica», dice il membro della band lariana.

Insomma quello delle radio - anche Fiorello sembra si stia interessando al loro cd - per Fabrizio e la sua band sem-

bra un destino segnato, anche se tutto ha inizio in un teatro.

«Sì, nel 2003, in occasione del primo anniversario del Teatro di Varese, il direttore artistico Flavio Premoli (storico tastierista della Premiata Forneria Marconi) scelse Parappappa come sigla di apertura della stagione teatrale. Il brano è stato poi incluso come traccia video del nostro primo disco, che è stato prodotto da Ivan Ciccarelli e da Massimo Faggioni».

Le altre canzoni sono arrivate di conseguenza, ispirate dalla migliore canzone d'autore italiana.

«Ci piace moltissimo Rino Gaetano, ha sempre affrontato le tematiche del quotidiano con grande ironia, il nostro approccio è lo stesso, e non possiamo non citare anche Jannacci».

E può anche essere aggiunta la Bandabardò, a cui strizzano l'occhio in brani come Abbi Cura. «Ce l'hanno già detto, e proprio quella canzone che apre il disco è stata uno dei dieci brani più suonati nel 2006 da Rec Radio, una network di Roma molto legata al settore indie».

La scena comasca sembra davvero florida, ma il problema è sempre lo stesso, trovare locali dove suonare dal vivo. Forse i molti progetti iniziati tempo fa stanno dando solo ora i loro frutti, sono moltissimi i giovani che suonano ma è altrettanto vero che in provincia gli spazi per proporre le proprie canzoni sono pochi. In attesa di nuove proposte, per ora si parla di una distribuzione importante, domani "giocheranno" in casa suonando a Cagno al New Lune di Notte e il prossimo 13 aprile a Cantù, nello storico locale di via Fossano 20 "All'1&35circa".

Maurizio Pratelli

IL DISCO DEI NEW STORY

Chitarre distorte
ma senza esagerare



(m.prat.) I The New Story, ben supportati da una major come la Virgin e dai passaggi su Mtv, sono una delle band rivelazione del momento. Per metà comaschi, con l'album del debutto Untold Stories concorrono ai Total Request Live Awards nella categoria "Best New Artist". Il cd (nella foto), da cui sono già stati estratti ben tre singoli, Streetlights, Blind e il nuovo More Than Life, si tuffa nelle frequentatissime correnti dell'emo-pop-punk, onda molto in voga che percorre gli stessi argini già bagnati dai Green Day o dai Good Charlotte. Volendo fare un passo

più indietro nel tempo, diciamo sul finire dei '70, almeno nei pezzi più tirati come The Line e la già citata Blind, il paragone lo si può ricercare anche in un certo pop rock americano che in quegli anni era ben rappresentato dai Foreigner e dai Cheap Trick. Tanto ritmo, dettato da una batteria martellante, chitarre distorte, ma senza esagerare, canzoni tirate ma non fracassone, un pizzico di melodia e il gioco è fatto. Cantando in inglese, ovviamente. Perché se davvero vuoi sfondare, l'italiano non basta, Mtv insegna, la lingua ufficiale non è quella di Dante. L'album, che regala anche la cover di Torn, famoso brano di Natalie Imbruglia, si chiude con l'emblematica Way Back Home. Ma per ora li aspettano in Austria e Germania.

NUOVI SUONI

Dal loro cd sono già stati estratti tre singoli

Domani alle 21 in scena i Terramare. Lucio Dalla e Pino Daniele i cantanti più attesi della primavera lariana

Domenica Marco Ferradini al Teatro Nuovo di Rebbio

Dopo il concerto di Angelo Branduardi che ha entusiasmato il pubblico con una intensa *Lauda* di Francesco e la calda *Onda Tropicale* di una bravissima Fiorella Mannoia, che ha invece inaspettatamente trovato una fredda platea, i concerti lariani riprendono domani al Teatro Nuovo di Rebbio in via Lissi 9, dove gli appassionati di musica dal vivo incontreranno alle 21 i Terramare.

La band emiliana presenterà *Canti rubati*, primo lavoro ufficiale con nove tracce estratte dall'intera produzione di Davide Marchetti. Nell'intento di non lasciare nulla al caso, i Terramare hanno affidato la direzione



SUL PALCO

Marco Ferradini, comasco "doc", domenica sarà impegnato sul palco del Teatro Nuovo di Rebbio

artistica e parte degli arrangiamenti a Lorenzo Monguzzi e Piero Mucilli dei Mercanti di Liquore: il risultato è un disco dai timbri mediterranei con influenze pop e richiami ad altri stili.

Domenica sullo stesso palco comasco il testimone

passerà a Marco Ferradini, il popolare autore di *Teorema* e *Schiavo senza catene*, brani ripresi anche nel recente *Filo rosso*, album di inediti pubblicato nel 2005. Sul fronte meneghino da segnalare il ritorno degli America, dopodomani all'Auditorium

M.Prat.